comunicato stampa

# Snam: tutti i target rivisti al rialzo
# e nuove iniziative per la transizione energetica nel piano al 2022

***Miglioramento continuo del core business, nuove attività nella green economy, focus su sostenibilità e innovazione sono i driver per la crescita dei risultati e della remunerazione degli azionisti***

- **Crescita dell'utile netto: oltre il 4% medio annuo**
- **Crescita dell'utile netto per azione: oltre il 5% medio annuo**
- **Crescita del dividendo: 5% annuo al 2022**

- **Rafforzato impegno su sostenibilità, transizione energetica e innovazione: € 850 mln di investimenti in TEC (Tomorrow's Energy Company), di cui almeno € 200 mln in nuove linee di business green**
- **Valori ESG (environment, social, governance): target riduzione emissioni metano migliorato a -25% al 2025 (vs -10% del precedente piano), avviati Fondazione Snam (sociale) e Snam Institute (formazione), accordo con Transparency International**
- **Finanza green: € 3,2 mld di linee di credito sindacate trasformate in *"sustainable loan"* e pubblicato il framework di riferimento per bond atti a finanziare progetti sostenibili**

- **Investimenti 2018-2022: € 5,7 mld (+10% circa rispetto al piano precedente)**
- **Crescita media annua della RAB per i ricavi 2017-2022 di circa il 2,5% (vs 2% nel piano precedente)**
- **Aumento dell'efficienza sul core business: minori costi per oltre € 60 mln a fine piano (vs € 50 mln di target del piano precedente)**
- **Crescente contributo all'utile netto da consociate, servizi regolati e nuovi business: da circa il 15% nel 2016 a oltre il 25% a fine piano**
- **Rapporto debito netto/RAB consolidata sostanzialmente invariato in arco di piano**

*San Donato Milanese, 7 novembre 2018* – L'amministratore delegato di Snam Marco Alverà presenta oggi nella sede della società a San Donato Milanese il piano al 2022, approvato ieri dal Consiglio di Amministrazione presieduto da Carlo Malacarne.



**ufficio stampa snam**
T+ 39 02.37037273 ufficio.stampa@snam.it

**investor relations snam**
T+39 02.37037898 investor.relations@snam.it

*"Nel nuovo piano* – commenta l'amministratore delegato di Snam Marco Alverà – *incrementiamo tutti i principali obiettivi, partendo dai risultati superiori alle aspettative che abbiamo raggiunto e dal miglioramento dello scenario di mercato.*

*Infatti, in un settore energetico in profondo cambiamento, le infrastrutture del gas continueranno ad avere un ruolo centrale, considerando i trend di crescita delle importazioni in Europa e i nuovi utilizzi del gas naturale e del gas rinnovabile in vari settori, anche a supporto dello sviluppo del solare e dell'eolico.*

*Su queste solide basi il nuovo piano traccia un percorso che consentirà a Snam di continuare a crescere e a creare valore per gli azionisti, cogliendo e anticipando le evoluzioni del mercato e contribuendo alla riduzione delle emissioni di $CO_2$, al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento dei costi dell'energia. In particolare puntiamo a promuovere, con un ruolo da protagonisti, lo sviluppo in Italia e non solo del biometano e delle altre attività per la transizione energetica.*

*Con i nuovi investimenti, il focus sulle nuove tecnologie, lo sviluppo dei nuovi business e le iniziative di finanza sostenibile, la Snam del 2022 sarà sempre più innovativa, efficiente e protagonista della transizione energetica in Italia e in Europa".*

**Scenario e update degli obiettivi al 2022**

Lo scenario nazionale e internazionale nell'arco del piano e nel lungo periodo conferma la centralità delle attività di Snam. A livello globale è atteso per i prossimi anni un aumento significativo della domanda di gas, in particolare nelle Americhe e in Cina. In Europa sta crescendo la consapevolezza sul ruolo del gas naturale come soluzione immediata ed economica per accrescere l'efficienza energetica nelle città e sostituire il carbone e il diesel rispettivamente nella produzione di elettricità e nei trasporti.

In Europa e in Italia si è registrato un recupero della domanda negli ultimi due anni, associato a una crescente necessità di importazioni da rotte diversificate alla luce del declino della produzione domestica e in vista della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione a carbone. In Europa, il fabbisogno di importazioni è cresciuto del 30% dal 2014 ed è previsto in ulteriore aumento nel medio periodo.

Nel lungo termine, inoltre, il gas non è più solo visto come fonte di transizione ma come un pilastro di un mondo decarbonizzato grazie al rapido sviluppo del gas rinnovabile, come dimostrano le oltre 800 manifestazioni di interesse di allacciamento alla rete per impianti di biometano in Italia e i nuovi progetti di power-to-gas in Nord Europa.

Per quanto riguarda Snam, il continuo miglioramento dei risultati dal core business, la maggiore esposizione alla transizione energetica con le nuove iniziative, la solida performance delle attività internazionali, il focus sull'innovazione tecnologica e la creazione di valore attraverso la struttura finanziaria consentiranno alla società di ottenere una crescita sostenibile dei principali indicatori lungo il periodo di piano.

Rispetto al 2017 è previsto un aumento:

- dell'EBITDA del 3,5% medio annuo nell'arco di piano;
- dell'utile netto di oltre il 4% annuo;
- dell'utile netto per azione (EPS) di oltre il 5% medio annuo nel periodo di piano, beneficiando dell'effetto del programma di acquisto di azioni proprie condotto nel corso del 2018.

Il contributo all'utile netto delle consociate italiane e internazionali, dei nuovi business nella transizione energetica e dei nuovi servizi *output-based* è previsto ammonti a oltre il 25% del totale nel 2022 rispetto al 15% circa nel 2016.
Il rapporto debito/RAB è atteso sostanzialmente stabile in arco di piano.

Per il 2019 Snam si attende un utile netto in crescita di circa il 4% rispetto al 2018 e un livello di indebitamento a fine anno pari a circa € 11,7 miliardi con un costo del debito in linea con gli attuali livelli.
La RAB per i ricavi 2019 è attesa a circa € 20,4 miliardi. L'incremento medio annuo (CAGR) della RAB consolidata 2017-2022 è atteso attorno al 2,5% rispetto al 2% del piano precedente a parità di metodologia di calcolo.

**5,7 miliardi di euro per lo sviluppo del sistema gas italiano e le nuove attività nella transizione energetica**

Snam ha previsto un incremento degli investimenti per il periodo 2018-2022, portandoli a € 5,7 miliardi, circa il 10% in più rispetto ai € 5,2 miliardi del piano 2017-2021.

La crescita rispetto al piano precedente è riconducibile sia ai nuovi business sia all'incremento degli investimenti in attività di manutenzione e sostituzione. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, Snam effettua su base continuativa un'analisi di dettaglio sulla performance e sulla resilienza delle proprie infrastrutture. Tale approccio, abbinato all'orizzonte temporale 2018-2022, comporta un maggiore livello di investimenti per € 500 milioni.

In dettaglio, € 4,8 miliardi degli investimenti del piano riguardano la rete di trasporto, € 0,7 miliardi lo stoccaggio e la rigassificazione e € 0,2 miliardi i nuovi business legati alla transizione energetica.

Circa un quarto degli investimenti del piano riguardano iniziative di sviluppo, dall'interconnessione TAP ai collegamenti nel Nord-Ovest al servizio del mercato locale e dei flussi cross-border, dalla rete in Sardegna al potenziamento dell'impianto di stoccaggio di Fiume Treste.

Il previsto incremento della capacità di stoccaggio conferma la sua crescente strategicità per la sicurezza del sistema come testimoniato anche dall'andamento dei flussi e dei prezzi al PSV nei momenti di stress vissuti dal sistema nell'inverno scorso. I picchi di domanda verificatisi nei mesi invernali a causa delle avverse condizioni meteo hanno dimostrato la notevole flessibilità dell'infrastruttura gestita da Snam, in grado di garantire la continuità del servizio anche a fronte di consumi di quattro volte superiori alla media estiva.

**I nuovi investimenti nella transizione energetica: biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica**

Parallelamente alla crescita nel core business regolato, il nuovo piano di Snam prevede inoltre investimenti per almeno € 200 milioni per lo sviluppo dei nuovi business per la transizione energetica.

Il settore del biometano in Italia si sta sviluppando in modo molto promettente, come dimostrano i tre impianti già collegati alla rete nazionale di trasporto e le oltre 800 manifestazioni di interesse per nuovi allacciamenti.

Nei mesi scorsi, attraverso la controllata Snam4Mobility, Snam ha acquisito il controllo di IES Biogas, azienda italiana leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano.

La società ha in programma di investire direttamente almeno € 100 milioni, anche in partnership con altri operatori, nella realizzazione di infrastrutture di produzione di biometano da rifiuti o da scarti agricoli, tenuto conto del ruolo essenziale del biometano nella strategia di decarbonizzazione italiana.

L'investimento nel settore del biometano si integra con quelli previsti nella mobilità sostenibile. Il piano, infatti, include € 50 milioni di investimenti nella realizzazione di stazioni di rifornimento di metano e biometano per auto e bus attraverso Cubogas, controllata da Snam4Mobility, e per altri € 50 milioni per la realizzazione di almeno quattro piccoli impianti di liquefazione (SSLNG) per il trasporto pesante, l'industria e il residenziale.

**Investimenti per il futuro: il progetto Tomorrow's Energy Company (TEC)**

Nell'ambito del piano di investimenti, € 850 milioni sono destinati al progetto TEC (Tomorrow's Energy Company), il cui obiettivo è accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto TEC si focalizzerà in particolare su quattro aree:

- Maggiore efficacia operativa (progetto "smart gas" per la manutenzione della rete con nuove tecnologie, ricorso a droni e satelliti per il monitoraggio degli

asset, misurazione real-time dell'assetto geologico del territorio, efficienza energetica);

- Riduzione delle emissioni di metano (campagna di misura ed eliminazione delle emissioni, adozione delle migliori tecnologie disponibili, utilizzo di nuove apparecchiature a minore o nullo impatto ambientale);
- Investimenti per la transizione energetica (i già menzionati investimenti nel biometano, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, l'analisi degli impatti sulla rete dell'idrogeno e del mix idrogeno-gas naturale, lo studio di iniziative di power-to-gas).
- E, in generale, una crescente attenzione all'innovazione e al rafforzamento delle competenze distintive.

**Sostenibilità e valori ESG**

La sostenibilità ambientale, economica e sociale è parte integrante della strategia di crescita di Snam.

Per quanto riguarda l'ambiente, anche grazie al progetto TEC, il nuovo piano prevede in particolare una riduzione del 25% delle emissioni di metano al 2025 (-15% al 2022), rispetto al precedente target del 10% al 2021.

Per quanto riguarda la dimensione sociale, è stato lanciato il nuovo programma Snam4Safety per la sicurezza sul lavoro dei dipendenti e dei fornitori. Snam ha inoltre avviato lo scorso anno una Fondazione per la realizzazione di progetti sociali sul territorio italiano e ha lanciato lo Snam Institute, che eroga circa 90mila ore annue di formazione ai dipendenti della società. L'impegno per la parità di genere ha portato a un aumento del 10% del numero di donne in azienda negli ultimi due anni.

I valori ESG (environment, social, governance) sono perfettamente integrati nella *corporate governance* di Snam, che è una delle quattro aziende ad avere stretto una partnership globale con Transparency International per la lotta alla corruzione. Snam sigla un "patto etico e di integrità" con tutti i propri fornitori: nel solo 2018 sono state effettuate circa 1.700 verifiche reputazionali.

**Nuovi servizi *output-based* e Snam Global Solutions**

Il quinto periodo di regolazione, come confermato anche dal documento di consultazione finale, prevede l'introduzione di ulteriori *performance based-incentives* che saranno volti a misurare la performance di Snam rispetto alle condizioni delle proprie infrastrutture, al funzionamento del mercato, all'ambiente e alla sostenibilità, oltre che alla qualità del servizio. Pertanto, anche prendendo spunto dalle performance realizzate rispetto alle attività di bilanciamento, Snam ritiene di poter contare su un crescente contributo ai propri ricavi rispetto a quanto riportato fino a oggi.

In particolare, i servizi legati al regime di bilanciamento introdotti a fine 2016 hanno consentito di incrementare la liquidità, anche grazie ai miglioramenti nella previsione della domanda del giorno successivo mediante un innovativo modello previsionale proprietario.

Per quanto riguarda i servizi dedicati agli operatori internazionali del settore gas, Snam Global Solutions sta gradualmente espandendo il proprio portafoglio di contratti e supportando la strategia di sviluppo della società sia rispetto alla gestione integrata dei fabbisogni di reti di trasporto e stoccaggio che alle competenze tecnologicamente avanzate di servizi di gestione di infrastrutture.

Complessivamente gli incentivi *output-based* e Snam Global Solutions genereranno circa € 250 milioni di ricavi cumulati nel periodo 2018-2022.

**Rafforzamento del piano di efficienza**

Nell'ambito del piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016, Snam ha semplificato i processi e l'organizzazione, ad esempio con l'integrazione delle attività di manutenzione di trasporto e stoccaggio. Tale piano ha consentito di ridurre i costi e migliorare la qualità e il *time to market*. Inoltre sono state lanciate una serie di iniziative volte alla riduzione strutturale di alcuni costi esterni e alla rinegoziazione dei contratti di fornitura.

Alla luce dei positivi risultati ottenuti nel corso del 2017, dell'ulteriore accelerazione del 2018 (oltre € 30 milioni di risparmi attesi a fine anno) e delle nuove opportunità

previste anche dal progetto TEC, l'obiettivo di efficienza al 2022 è stato incrementato a oltre € 60 milioni, rispetto a € 50 milioni previsti nel precedente piano al 2021.

**Strategia di internazionalizzazione e consociate**

Il contributo delle società consociate internazionali (TAG e GCA in Austria, Téréga in Francia, TAP, Interconnector in UK e DESFA in Grecia) sarà superiore a € 160 milioni nel 2022 (superiore a € 220 milioni considerando anche Italgas, rispetto al precedente target di € 200 milioni), consolidando la leadership europea di Snam.

Il closing dell'acquisizione del 66% di DESFA da parte del consorzio guidato da Snam è atteso entro la fine del 2018. Si ricorda che, al netto del finanziamento ottenuto, l'impegno in equity di Snam ammonterà a € 119 milioni. Per quanto riguarda TAP, di cui Snam è azionista al 20%, il progetto è completato per più dell'80% e i lavori sul tratto italiano sono recentemente ripresi dopo la pausa estiva. Si confermano le attese di completamento dell'opera nel corso del 2020.

**Ottimizzazione della struttura di debito e finanza sostenibile**

L'attività di ottimizzazione della struttura finanziaria condotta negli ultimi due anni ha portato a una riduzione del costo medio del debito dal 2,4% del 2016 a circa 1,5% nei primi nove mesi del 2018 rispetto alla guidance dell'1,8% e all'aggiornamento all'1,6% del luglio scorso.

Le azioni implementate consentono inoltre di ridurre i rischi connessi a un potenziale cambiamento dello scenario macroeconomico globale, in particolare grazie a:

- una struttura finanziaria caratterizzata da 3/4 del debito a tasso fisso e una vita media del debito a medio-lungo termine superiore a 5 anni;
- una strategia di pre-hedge che ha bloccato i tassi per circa il 40% delle emissioni previste nei prossimi tre anni;
- tre esercizi di liability management (per oltre € 4 miliardi) eseguiti nel periodo 2015-2017 e continui sforzi di pre-funding;
- € 3,2 miliardi di linee di credito sindacate non utilizzate al 30 settembre 2018 e in scadenza tra il 2022 e il 2023.

Nell'arco di piano Snam prevede:

- di mantenere un rapporto tra debito netto e RAB ben al di sotto del 60% e del limite self-imposed del 57,5%, che continuerà a rimanere il riferimento interno nonostante i rating ufficiali della società suggeriscano soglie meno stringenti come conseguenza delle recenti azioni delle agenzie sul rating sovrano della Repubblica Italiana;
- un rapporto adjusted Fund From Operation su debito netto (FFO/Net Debt) ampiamente superiore al 13% e quindi coerente con un merito di credito di singola A così come definito da S&P;
- il mantenimento di un mix tra debito fisso e variabile di 3/4, coerente con il piano precedente;
- un costo del debito per il 2019 sostanzialmente in linea con i livelli raggiunti nel 2018 e che si prevede possa risalire nella seconda parte del piano come conseguenza delle assunzioni derivanti dalle curve forward sia per quanto riguarda i tassi che anche i credit spread (che oggi scontano l'attuale volatilità e ne prevedono una sostanziale invarianza).

In aggiunta, con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri obiettivi di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, Snam:

- ha finalizzato la trasformazione in "sustainable loan" delle linee di credito sindacate da € 3,2 miliardi: si tratta del terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo nonché del primo da parte di una utility del gas;
- ha pubblicato oggi il framework, che fissa le regole per la futura emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale (per maggiori informazioni: *www.snam.it/it/climateactionbond*).

**Politica dei dividendi attrattiva e sostenibile**

Snam conferma l'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile e il pagamento di un *interim dividend*. La crescita del dividendo è prevista essere del 5% annuo nell'arco di piano.

Snam prevede che per l'esercizio 2018 possa essere distribuito nel 2019 un dividendo complessivo pari a € 0,2263 per azione (di cui il 40%, a titolo di acconto con pagamento a gennaio 2019, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6

novembre 2018, mentre il restante 60%, a saldo con pagamento a giugno 2019, da sottoporre alla successiva approvazione all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2018).

**Opportunità di creazione di valore non previste nel piano a livello italiano e internazionale**

In aggiunta a quanto previsto nel piano, Snam continuerà a monitorare le ulteriori opportunità di investimento che dovessero manifestarsi, facendo leva sulla flessibilità della propria struttura finanziaria, fermi restando i propri criteri di investimento. In particolare Snam guarda con interesse a possibili nuove opportunità offerte dalla transizione energetica, in Italia e all'estero.

***Presentazione, conference call e webcast***

*Alle ore 11:30 CET (10:30 GMT) il piano al 2022 sarà presentato ad analisti finanziari e investitori istituzionali. Sarà possibile seguire l'evento in conference call e il materiale di supporto sarà reso disponibile su www.snam.it nella sezione Investor Relations, in concomitanza con l'avvio della conference call stessa. Nella stessa sezione sarà inoltre possibile seguire la presentazione tramite video webcasting.*

*Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Franco Pruzzi, dichiara ai sensi del comma 2 art. 154 bis del TUF che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.*

***Disclaimer***

*Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione prevedibile della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.*